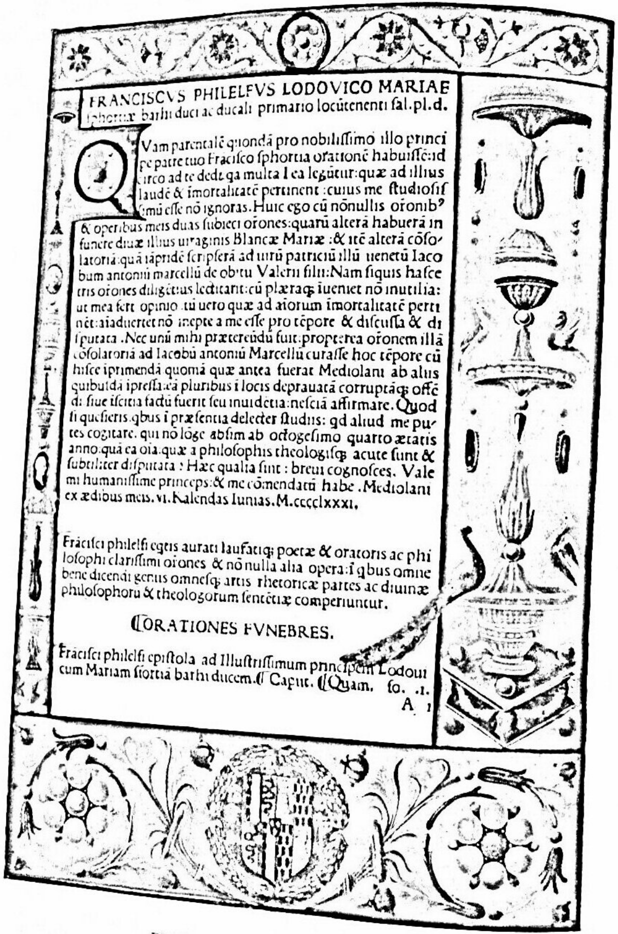


FRANCISCVS PHILELFVS LODOVICO MARIAE
Sphortiæ barhi duci ac ducali primario locũtenenti sal. pl. d.

Q Vam parentalẽ quondã pro nobiliſſimo illo princi
pe patre tuo Fraciſco ſphortia orationẽ habuiſſẽ:id
circo ad te dedi: qa multa I ea legũtur: quæ ad illius
laudẽ & imortalitatẽ pertinent: cuius me ſtudioſiſ
ſimũ eſſe nõ ignoras. Huic ego cũ nõnullis orõnib'
& operibus meis duas ſubieci orones: quarũ alterã habuerã in
funere diuæ illius uiraginis Blancæ Mariæ: & itẽ alterã cõſo
latoriã: quã iãpridẽ ſcripſerã ad uirũ patriciũ illũ uenetũ Iaco
bum antoniũ marcellũ de obitu Valerii filii: Nam ſiquis haſce
tris orones diligẽtius lectitarit: cũ plæraq; iueniet nõ inutilia:
ut mea fert opinio: tũ uero quæ ad aiorum imortalitatẽ perti
nẽt: aiaduertet nõ inepte a me eſſe pro tẽpore & diſcuſſa & di
ſputata. Nec unũ mihi prætereũdũ fuit: propterea oronem illã
cõſolatoriã ad Iacobũ antoniũ Marcellũ curaſſe hoc tẽpore cũ
hiſce iprimendã quomã quæ antea fuerat Mediolani ab aliis
quibuſdã ipreſſa: eã pluribus i locis deprauatã corruptãq; offẽ
di: ſiue iſcitia factũ fuerit ſeu inuidẽtia: neſciã affirmare. Quod
ſi quæſieris qbus i præſentia delecter ſtudiis: qd aliud me pu
tes cogitare: qui nõ lõge abſim ab octogeſimo quarto ætatis
anno: quã ea oia: quæ a philoſophis theologiſq; acute ſunt &
ſubtiliter diſputata: Hæc qualia ſint: breui cognoſces. Vale
mi humaniſſime princeps: & me cõmendatũ habe. Mediolani
ex ædibus meis. vi. Kalendas Iunias. M.cccclxxxi.

Frãciſci philelfi eqtis aurati lauſatiq; poetæ & oratoris ac phi
loſophi clariſſimi orones & nõnulla alia opera: i qbus omne
bene dicẽdi genus omneſq; artis rhetoricæ partes ac diuinæ
philoſophorũ & theologorum ſentẽtiæ comperiuntur.

ORATIONES FVNEBRES.

Frãciſci philelfi epiſtola ad Illuſtriſſimum principem Lodoui
cum Mariam ſfortiã barhi ducem. Caput. Quam. fo. I.

A I

Philelphus. Orationes. N. 266.
Esemplare di dedica a Lodovico il Moro, su pergamena.

VENDITA ALL'ASTA

DELLA PREZIOSA COLLEZIONE
PROVENIENTE DALLA CESSATA LIBRERIA DE MARINIS

6 – 9 MAGGIO 1925

PRIMA PARTE:

MANOSCRITTI MINIATI · AUTOGRAFI · INCUNABULI CON FIGURE · INCUNABULI STAMPATI SU PERGAMENA · LIBRI FIGURATI DEI SECOLI XVI E XVIII · LEGATURE ANTICHE CON ARMI · RARITÀ E CURIOSITÀ · EDIZIONI D'AMATORE · LIBRI DI BIBLIOGRAFIA E D'ARTE ·

ESPOSIZIONE E VENDITA

NEI LOCALI DELLA LIBRERIA ANTIQUARIA U. HOEPLI
GALLERIA DE CRISTOFORIS — MILANO

ESPOSIZIONE: 1 - 6 MAGGIO 1925
dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19

VENDITA: 6 - 9 MAGGIO 1925
alle ore 21,30 precise

LIBRERIA ANTIQUARIA
ULRICO HOEPLI - MILANO

N. 317. – Plinius.

VENDITA ALL'ASTA

DELLA PREZIOSA COLLEZIONE
PROVENIENTE DALLA CESSATA LIBRERIA DE MARINIS
30 NOVEMBRE - 3 DICEMBRE 1925

SECONDA PARTE:
MANOSCRITTI - INCUNABULI - LIBRI FIGURATI - LEGATURE - ESEMPLARI UNICI - ESEMPLARI SU PERGAMENA EDIZIONI D'AMATORE

ESPOSIZIONE E VENDITA
NEI LOCALI DELLA LIBRERIA ANTIQUARIA U. HOEPLI
GALLERIA DE CRISTOFORIS — MILANO

ESPOSIZIONE: 24 - 29 NOVEMBRE 1925
DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 19

VENDITA: DAL 30 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE 1925
ALLE ORE 16,30

LIBRERIA ANTIQUARIA
ULRICO HOEPLI - MILANO

con notizie relative ad altrettante famiglie nobili della città di Venezia. Bellissima conservazione; leg. cart.

164. DATI. La Sfera. Manoscritto cartaceo del secolo xv (prima metà), in-fol., cm. 29 × 22; cc. 22 per la *Sphera* e 49 per altre operette; carattere corsivo, grandi figure geografiche e astronomiche variamente colorate.

C. 1ª: comincia il Poema:

al padre al figlio et al spirito sancto
per ogni secolo sia gloria et honore

alla c. 22ª finisce:

Lasia maggiora alfiume tanaj.

In calce alla 1ª c. l'emisfero celeste; seguono 10 figure di geografia fisica; alla c. 14^b, cominciano i disegni geografici a colori di coste, mari e città, eseguiti sui larghi margini del volume. Dopo la c. 22 una miscellanea di astronomia e astrologia dello stesso secolo, comprendente: *Tabulae ad Sciendum in quo signo sit luna;Cursus planetarum in sole et luna et malitia eorum.* Seguono il libro di Gherardo da Carmona «il quale parla de la natività de lo maschio et de la femina» in rapporto alle costellazioni; un trattato delle stelle con 10 figure, un calendario, un trattato della proprietà delle costellazioni, aforismi, etc. etc. (Tavv. X e XI).

Il Nordenskiöld (Bibliofilia, III, 49 segg.) mise bene in rilievo l'importanza di questi disegni, come i più antichi documenti che servirono alla compilazione dei portolani; riproduzioni fedelissime di carte nautiche arabe, accomodate per l'uso dei crociati, e desunte dalle notizie e dai disegni cartografici di cui si servivano i navigatori prima della conquista araba. Anche questo nostro ms., come il cod. I descritto dallo stesso N., reca la figura del tempio di Gerusalemme coronata dalla croce e quella di Rodi sormontata dalla bandiera crociata; ma la figura di Troia è avvolta di fiamme, giusta il mito classico, ancor vivo nei secoli XI e XII. Mancano in questo ms. 18 ottave sulle 144 dell'edizione di Crusca, e precisamente le ottave sulla luna, sull'orizzonte e su Ninive. Buona conservazione; leg. pelle.

165. MUSICA. **Francone,** Ars musice mensurate; **Marchetto di Padova,** Epistola super musicam suam; *Manoscritto cartaceo del sec. XV.* **Autografo di Franchino Gaffuri** (1473).

In-fol. picc., cm. 28 × 20, cc. 50; caratt. corsivo, notazioni musicali, figure in sanguigno, rubriche in rosso. C. 1ª bianca; b: *Liber Franchini Gafurii* musicem profitentis; c. 2ª in rosso: Incipit ars musice misurate magistri franconis olim capelani dni d. pape nec non et preceptoris domus coloniensis hospitalis sancti Johanis Jerosolimitani, Prologus. Segue il Prologo: Cum de plana, musica quidam philosophi sufficienter tractauerint....; al verso della c. 7: Explicit musica mensurate ars magistri franconis; carta 14ª: Epistola Marcheti de Padua super musicam suam. Magnifico militi ac potenti domino suo dno Raynerio domini Zacharie de urbe veteri, illustris principis Domini Joannis clarae et excelsae memorie Domini Karoli regis Jerusalem et Sicilie gloriosi filii, comitis Gravine...

Alla linea 13: Incipit lucidarium Marcheti de padua in artem musice plane. De inventione musice. Tractatus primus. Capitulum primum; alla c. 31ª: Explicit lucidarium Marcheti de Padua magistri in artem musice plane et mensurate *scriptum per me phratrem Franchinum Gafforum in monasterio sancti petri in laudem* 1473, 16 *septembris*; c. 31^b: Incipit pomerium Marcheti de Padua; alla c. 37 finisce il ms. Seguono 11 cc. bianche; c. 49^b (a sinistra): Novem sunt species contrapuncti; seguono 39 linee sull'argomento; a destra della stessa c. in basso una nota fa menzione della visita, che, nel giorno dell'Ascensione dell'anno 1479, fece a Lodi il cognato di Luigi III di Gonzaga, Cristierno «statura altus, grossus ac rubicundus», e di una solenne messa diretta dal Gaffuri; ultima carta bianca. Sui margini di alcune cc., su tutta la c. 8ª e sulla 9ª, alle quali seguono 3 cc. bianche, si trovano 22 disegni in sanguigno, ritratti e strumenti di guerra.

Manoscritto prezioso: fu scritto interamente dal Gaffuri per proprio uso, e, a parte il valore autografico del codice, è evidente l'interesse scientifico d'una lezione condotta da un musicista come il nostro, in confronto di quelle notoriamente incerte e scorrette di altri codici. Per ciò che concerne le figure, non oseremmo confermare l'attribuzione a Leonardo da Vinci (sul dorso del volume proveniente dalla biblioteca del Marchese d'Adda si legge proprio: *Ritratti di Leonardo da Vinci*), ma è certo che essi sono molto notevoli, e risentono l'influsso del Maestro, specie quelli di strumenti guerreschi, che hanno la precisione e sicurezza di alcuni schizzi del *Codice Atlantico.* (Tav. XII). Bellissima conservazione; legatura in marr. rosso con dec. dorate di Binda. Ex-libris a secco del Monastero di S. Pietro in Lodi.

166. ALBERTUS MAGNUS. De animalibus. Manoscritto su pergamena del secolo XIV; cc. 292.

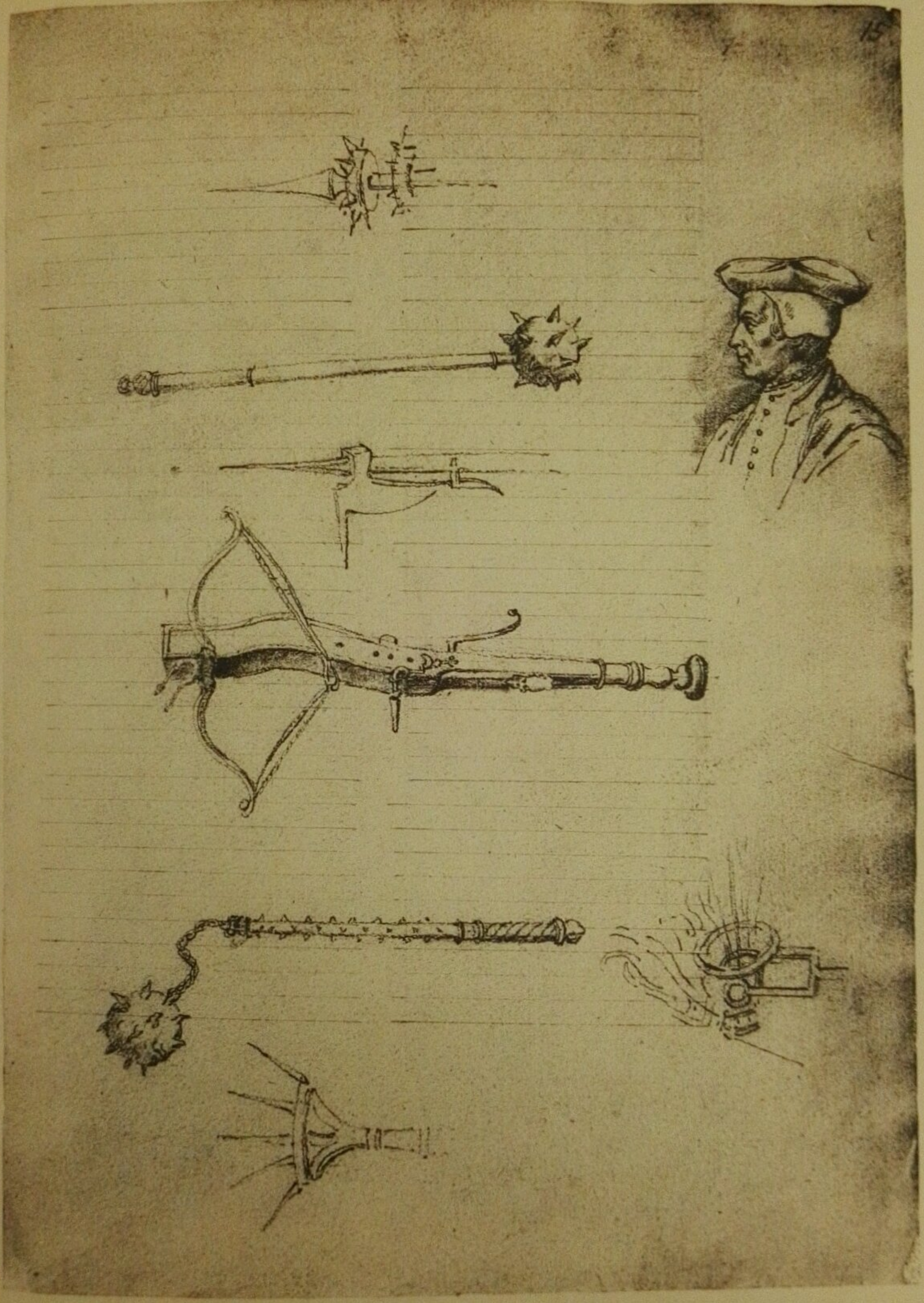
In-folio, cm. 34 × 26; bella scrittura semigotica a 2 colonne; molte iniziali calligrafiche in rosso e nero, rubriche in rosso. C. 1ª: Incipit liber de animalibus, primus qui est de membris animalium. Seguono gli altri 25 libri sino al 26 e ultimo «de vermibus». A c. 192ª: Hic liber est scriptus: qui scripsit sit benedictus.

Interessantissimo codice, ricco di moltissime varianti in confronto delle più antiche edizioni. Bella conservazione: una nota in calce dell'*explicit* avverte che questo esemplare appartenne a un Eusebio Gradario da Cortona. Leg. perg.

167. MAESTRO MARTINO. Libro de arte coquinaria composto per lo egregio Maestro Martino Coquo olim del Reverendiss. Monsignor Camorlengo et Patriarca de Aquileia. Manoscritto del sec. XV, volgare; cartaceo di cc. 64 di testo, 1 bianca in princ. e 19 in fine.

In-4°, cm. 21 × 14; bel carattere umanistico corsivo; leg. origin. pelle impres. Sulla seconda c. di guardia in caratt. contemp.: liber mei Raphaelis baldo. Sotto il titolo citato comincia il testo: Per dare ad intender quale carne merita andare arrosto et quale allesso; finisce a c. 64 sotto la rubrica: Pastello volativo.

Interessantissimo trattato di culinaria, inedito, scritto circa il 1450, mentre era Patriarca di Aquileja e cardinale Camerlengo Ludovico



N. 165. – Gaffuri (Disegni Leonardeschi).